

Polo di legalità e formazione nel bene confiscato a Zagaria

Tra le mura silenziose di un complesso un tempo simbolo di illegalità, oggi nasce una nuova speranza di innovazione e sviluppo per giovani e imprese. A San Cipriano d'Aversa, ieri Agrorinasce e il Dac, Distretto Aerospaziale della Campania, hanno firmato un protocollo che trasforma il bene confiscato alla famiglia Zagaria in via Don Salvatore Vitale in un polo di legalità e formazione tecnologica. L'intesa prevede attività formative, culturali e di ricerca nei settori aerospaziale e tecnologico; trasferimento tecnologico alle Pmi; supporto alla nascita di startup tramite uno o più incubatori; e la formazione di giovani tecnici, in particolare soggetti svantaggiati e piloti di droni.

Durante la giornata è stato presentato il progetto di riqualificazione del complesso, che diventerà un incubatore di imprese giovanili e sociali, realizzato da Agrorinasce e dal Comune di San Cipriano d'Aversa con finanziamento del Ministero dell'Interno – Poc Legalità 2014-2020.

Il progetto prevede spazi di co-working, un'agenzia per il lavoro giovanile e la nuova sede operativa di Agrorinasce nella villa principale. Negli spazi esterni saranno presenti un campetto di calcetto e un'area per l'addestramento droni, grazie alla collaborazione con partner come il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e da oggi anche il Dac.

«Spero e credo che questo progetto sarà — dice Vincenzo Caterino, sindaco di San Cipriano d'Aversa — un volano per tutta la zona industriale, un'occasione importante di lavoro per i nostri giovani», mentre l'ad di Agrorinasce, Giovanni Allucci ha annunciato che «a breve inizieranno i lavori».

La presidente Maria Antonietta Troncone spiega: «La destinazione di un rilevante bene confiscato a Zagaria a finalità produttive costituisce un ulteriore tassello alle attività di Agrorinasce: finora i beni confiscati erano destinati ad attività sociali e servizi utili per il territorio, oggi si pongono le basi per diversificarne la destinazione. La collaborazione del Dac incrementa le possibilità e le risorse già avviate in questo campo». «Oggi festeggiamo un primato: per la prima volta in Italia un bene confiscato viene destinato ad un'iniziativa in campo aeronautico e spaziale — dice Luigi Carrino (in foto), presidente del Dac — Un primato di cui andare orgogliosi, il racconto delle cose positive che si fanno in questa regione è molto più ampio e molto più forte. Qui sorgerà anche un centro di eccellenza per l'utilizzo dei droni in campo civile e in particolare per la sorveglianza ambientale e la sicurezza in collaborazione con il Rina». Queste iniziative — spiega Antonio De Lorenzo, di Rina Services SpA — rappresentano un punto di rinascita e sostegno ai giovani, motore dell'industria campana». I beni confiscati «sono uno dei punti critici del nostro fare giustizia e diffondere la legalità — dice Bruno D'Urso, già magistrato — Qui, i progetti di riuso e rivalorizzazione sono vincenti», mentre Mario Morcone, assessore regionale alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione aggiunge: «Il settore aerospaziale è di alto livello tecnologico e formativo, ancora una volta il modus operandi è fare sistema tra comuni e regioni senza interferire nella progettazione dei Sindaci, ma supportandoli per realizzare i progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Cacace